

L'APPUNTAMENTO

Il confronto organizzato dall'associazione «L'Italia al centro» a Ca' del Bosco

LA POLITICA NON PUÒ SNOBBARE LE PMI

Flavio Archetti

Le pmi sono l'ossatura economica del paese ma la politica le snobba. Producendo il 94% del Pil dovrebbero essere tutelate e coccolate come succede con ogni cosa indispensabile, invece sono addirittura maltrattate. Il tema, spinoso, è emerso a più riprese nel convegno «Le imprese al centro», un evento organizzato dall'associazione «L'Italia al centro» alla vitivinicola Ca' del Bosco, dove è andato in scena un confronto tra politica e economia leale ma senza esclusione di colpi. Dopo l'introduzione dell'on. Alessandro Colucci, che ha garantito impegno a favore delle imprese bresciane «perché il benessere lo creano loro», il presidente di Coldiretti Ettore Prandini ha subito chiarito con quale decisione fossero arrivati al tavolo i rappresentanti della nostra imprenditoria. «Vorremmo che l'Italia si ispirasse al modello Lombardia - ha esordito - ma purtroppo tra le regioni ci sono grosse differenze che ci zavorrano. Serve semplificare. Un'impresa non può impiegare un terzo delle sue energie per compilare documenti inutili e dannosi per il suo business». Dello stesso tenore l'intervento del presidente di Aib Giuseppe Pasini. «Le imprese al centro? Ma se in Italia non se ne sente nemmeno parlare?» - ha chiosato pungente -. Poi si è concentrato sul valore di Brescia, «una provincia che nell'ultimo anno ha esportato per 8,5 miliardi di euro, il valore più alto in

Lombardia, e ha una disoccupazione del 6,2% molto sotto la media nazionale. Però - ha precisato - non ci sono tecnici e ingegneri, e investire in questo senso spetta al governo». Per il presidente di Associazione Artigiani Bortolo Agliardi, «non possiamo andare a mille all'ora e avere a che fare con una p.a. che va a passo di lumaca», mentre il presidente di Confartigianato Eugenio Massetti ha ricordato l'importanza del digitale: «non è un fine ma il mezzo per diventare più competitivi e moderni».

In tema di commercio è intervenuto il presidente di Confcommercio Carlo Massoletti, ricordando che «l'e-commerce sta cambiando tutto e servono regole nuove, iniziando da una web-tax che obblighi le multinazionali del web a pagare le tasse come gli altri». Il direttore di Confesercenti Alessio Merigo ha messo l'accanto sul credito, ricordando che «per questa mancanza molte pmi capaci hanno chiuso» e «chiedendo alle banche più vicinanza concreta». Un altro consiglio pratico è arrivato dal presidente di Apindustria Douglas Sivieri. «Chiedo un sottosegretario alle pmi che le ascolti e le rappresenti. In Germania hanno addirittura un ministero». Anche il coordinatore del comitato Semplificazione di Regione Lombardia Mauro Parolini non ha risparmiato critiche alla p.a. «La politica deve preoccuparsi di risolvere i problemi e non opprimere con controlli assfissianti».

